

In venti hanno lavorato a turni nella notte per realizzarla all'interno della chiesa di San Lorenzo. Poi è stata calpestata dal vescovo Una sola e spettacolare infiorata per onorare il Corpus Domini

SPELLO

■ L'emergenza Covid ha fatto saltare anche le Infiorate di Spello, ma gli infioratori non hanno rinunciato a onorare con la loro arte il significato più profondo del Corpus Domini e nella notte tra il 13 e il 14 giugno hanno realizzato una infiorata di 12 metri quadrati all'interno della chiesa di San Lorenzo. Poi il vescovo, a conclusione del suo mandato nella diocesi di Foligno, ha celebrato la santa messa e ha salutato con evidente commozione tutta la città. I lavori di questa indimenticabile infiorata hanno coinvolto circa 20 infioratori che hanno lavorato a turno e a porte chiuse, senza la compagnia di tutto il gruppo né dei visitatori che normalmente si riversa-



Le Infiorate sono saltate Gli infioratori non hanno però rinunciato ad onorare il Corpus Domini con la loro arte nella chiesa di San Lorenzo

no nella città per assistere all'evento.

“L'opera floreale realizzata - viene detto in una nota - richiama molti simboli: dal fiore, che rappresenta le infiorate, parte un intreccio di petali colorati che culmina in una mano stilizzata in segno di dono verso Spello e con il tricolore sotto che evoca la ripartenza italiana. Sulla destra la donna, simbolo della vita, libera le colombe di buon auspicio da Orvieto verso Spello, fino alla colomba più grande che si posa sulle torri, verso il volto del Cristo e la fede. Il cielo è variopinto con i colori del tramonto e il sole simboleggia la luce e l'eucarestia”. In evidenza il parallelismo di Spello e Orvieto,

la città dove è custodita la reliquia del Corpus Domini e in cui si sta per trasferire mons. Gualtiero Sigismondi.

Nel rispetto del distanziamento sociale e del divieto di assembramento, la domenica mattina in pochi hanno potuto partecipare

Il saluto di Sigismondi

Ha celebrato la messa
a conclusione del suo mandato

alla messa. Monsignor Gualtiero Sigismondi al termine della funzione religiosa, come da tradizione, ha calpestato l'unica e significativa infiorata che gli infioratori di Spello hanno realizzato.

G.R.

